

## **Al Presidente del Consiglio Comunale di Milazzo**

**Oggetto: Mozione - Problematiche lavorative dei dipendenti precari del Comune di Milazzo.**

**PREMESSO** che in tema di pubblico impiego le norme italiane non sono in linea con quelle di matrice europea;

**PREMESSO** che la Corte Europea ha più volte “bacchettato” il legislatore italiano affinché predisponesse una tutela più energica nei confronti dei lavoratori precari;

**PREMESSO** che, ad oggi, ancora non si è arrivati ad una soluzione che risolva definitivamente questo problema;

**PREMESSO** che la giurisprudenza in Italia, in particolar modo la Corte di Cassazione, ha stabilito che il dipendente pubblico, vittima di un'abusiva reiterazione di contratti a termine per oltre 36 mesi, ha diritto ad un risarcimento del danno da quantificarsi tra il 2,5 e le 12 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto;

**VISTO** l'orientamento espresso dalla Corte di cassazione a Sezione Unite con la sentenza n. 5072/2016;

**CONSIDERATO** l'intervento del Tribunale di Trapani che si è occupato della situazione di una Lavoratrice socialmente utile che ha subito per oltre ventanni un'abusiva situazione di precariato;

**CONSIDERATO** che detto Tribunale, schieratosi dalla parte della lavoratrice ha rimesso, con apposita ordinanza, la questione ai giudici europei;

**CONSIDERATO** l'Art. 97 Cost. dispone testualmente che: “agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge”;

**CONSIDERATO** che in data 13 luglio 2017, a Lussemburgo si è tenuta un'udienza di discussione concernente la tematica del precariato dei dipendenti pubblici italiani;

**VISTA** la clausola n. 1, lett.b. della Direttiva 1999/70/CE del 28 giugno 1999 che pone l'obiettivo di creare un quadro normativo per la prevenzione degli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavori a tempo determinato e che la clausola n. 4 sancisce il principio di non discriminazione fra lavoratori a tempo determinato e lavoratori a tempo indeterminato;

**VISTA** la clausola n. 5 della suddetta Direttiva che introduce l'obiettivo di prevenire gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione di contratti o rapporti di lavoro a tempo determinato;

**VISTA** la legge regionale del 29 dicembre 2016, n.27 recante: “Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del precariato storico”;

**CONSIDERATO** che quest'ultima non trova allo stato attuale la giusta applicazione in molti Enti Locali, in quanto la maggioranza delle amministrazioni non hanno avviato alcun piano di stabilizzazione;

**CONSIDERATA** che l'elemento che blocca il processo di stabilizzazione è la verifica di eventuali esuberanti dei dipendenti delle ex Province Regionali;

**VISTA** la nota prot. 14727 del 13 settembre 2017, con la quale il Dipartimento delle Autonomie Locali, ai fini dell'avvio delle procedure di stabilizzazione ha chiesto agli Enti di area vasta l'esito delle verifiche di cui al comma 2 dell'art.2 della L.R. n. 27 del 2016;

**VISTI** gli art. 30 e 32 della Legge di Stabilità Regionale L.R. 28 gennaio 2014, n. 5;

**VISTI** gli articoli 6 e 7 della L.R. 28 gennaio 2014, n.5 recanti Disposizioni in materia di Enti Locali;

**VISTA** la nota prot. n. 99484 del 13 settembre 2017 con cui l'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica trasmette la relazione del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale prot. n. 99446 del 13 settembre del 13 settembre 2017, nonché l'accluso documento concernente la proposta del superamento del precariato storico della Regione Siciliana e la programmazione triennale dei fabbisogni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 413 del 15 settembre 2017: “Superamento del precariato storico della Regione – Mandato ai Dipartimenti regionali della funzione pubblica e del personale e delle autonomie locali dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica”;

**CONSIDERATA** la Circolare n. 3/2017 de Il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione avente ad oggetto: “indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell'esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato”;

**VISTO** l'Art. 3, Disposizioni per la stabilizzazione del personale precario, della L.R. 27/2016 commi 8 e 9;

**VISTO** il D.Lgs 25/05/2017 n. 75 che disciplina la materia delle amministrazioni pubbliche;

**CONSIDERATO** l'approssimarsi della scadenza contrattuale prevista dal comma 9 della L.R. 27/2016, fissata al 31/12/2018;

**CONSIDERATO** che il D.Lgs 25/05/2017 n.75 dispone che le procedure di stabilizzazione possono essere attuate nel triennio 2018/2020;

**VISTA** la Delibera n. 243 dell' 8 novembre 2017 della Corte dei Conti Campania nella quale il Sindaco del Comune di Benevento ha rivolto alla Sezione, una richiesta di parere finalizzata ad ottenere lumi sulla possibilità per il Comune di Benevento, che ha proceduto alla dichiarazione del dissesto finanziario, di applicare l'art. 20 del D.Lgs. (c.d. “Riforma Madia2) alla trasformazione diretta in rapporto di lavoro a tempo indeterminato, nel previsto arco temporale 2018/2020;

**CONSIDERATO** che la Sezione pone in evidenza che l'art. 20 del D.Lgs. n. 75/17 consente nel triennio 2018 – 2020, l'effettiva immissione nei ruoli dell'Amministrazione del personale precario, comunque in conformità al “Piano triennale dei fabbisogni” ed entro i vincoli di finanza pubblico;

**VISTO** l'Art. 20 “Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni” commi 3 e 4 del D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75;

**VISTO** l'emendamento alla legge di bilancio approvato in Commissione bilancio della Camera pochi giorni fa nel quale dopo il comma 374 dell'art. 1 viene aggiunto il comma 374 bis il quale recita «Al comma 4 dell'art 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75, è aggiunto, dopo il quarto periodo, il seguente: “Per gli stessi enti che si trovino nelle condizioni di cui all'art 259 del TU di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la proroga di cui al quarto periodo è subordinata all'assunzione integrale degli oneri a carico della regione ai sensi del comma 10 del citato art. 259”»;

**VISTO** l'art. 259, c. 10 del TUEL, il quale recita «Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, possono porre a proprio carico oneri per la copertura di posti negli enti locali dissestati in aggiunta a quelli di cui alla dotazione organica rideterminata, ove gli oneri predetti siano previsti per tutti gli enti operanti nell'ambito della medesima Regione o provincia autonoma».

**CONSIDERATO** che si ritiene necessario procedere all'armonizzazione della normativa regionale con quella nazionale relativamente alla durata dei processi di stabilizzazione;

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio comunale di Milazzo n. 71 del 03/12/2015.

**Tutto ciò premesso, visto e considerato, con apposito atto di indirizzo**

- Si richiede Consiglio comunale urgente nel quale si dà mandato agli uffici di fornire tutta la documentazione intercorsa tra questo Comune, l'Assessorato regionale agli enti locali, l'Assessorato regionale alle politiche del lavoro e il Ministero degli interni, riguardante il personale precario, le modifiche della dotazione organica e della pianta organica fino alla data

odierna;

- Si dà mandato all'Amministrazione comunale affinché, sulla base dei riferimenti normativi vigenti, si pongano in essere tutti gli atti necessari finalizzati a mantenere in vita i contratti di lavoro con il personale a tempo determinato fino al 31 dicembre 2018, anche con le dovute salvaguardie e tutele di chi porrà in essere l'atto, nelle more dell'approvazione del bilancio regionale che conterrà la copertura dei costi per il mantenimento in organico del personale impiegato presso questo ente.

**Milazzo, 21/12/2017**

**Firme**

**Consiglieri Comunali**

Antonio Foti

Gioacchino Franco Nastasi

Giuseppe Midili

Simone Magistri

Rosario Piraino

Maria Magliarditi

Alessio Andaloro

Francesco Russo

Francesco Rizzo

Lydia Russo

Saraò Santi Michele

Francesco Alesci

Francesco De Gaetano

Valentina Cocuzza

Massimo Bagli

Alessandro Oliva